

Spettacoli

MACERATA

CULTURA / SOCIETÀ

SAN SEVERINO, CON RAPACCIONI E BONIFAZI IN THAILANDIA

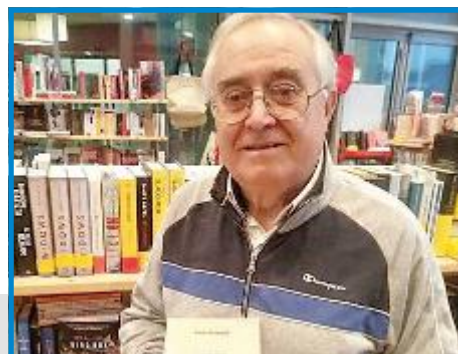
I TEATRI di Sanseverino propongono, come primo appuntamento del nuovo anno della rassegna «Altre culture», il diario di viaggio per immagini di Francesco Rapaccioni e Luciano Bonifazi dedicato alla Thailandia. L'incontro, dal titolo «Thailandia: natura, storia e spiritualità», si terrà questo pomeriggio a partire dalle 17 al teatro Italia. L'ingresso è gratuito. Sarà un'occasione per scoprire un paese affascinante e pieno di bellezze, ma anche dai forti contrasti.

«SONO NATO A RIBÙTINO», IL PROFESSOR VICOMANDI RACCONTA L'EPOPEA CONTADINA

La storia in un diario

UN DIARIO di famiglia che racconta di persone, abitudini e luoghi tra il 1942 e i primi anni '60. «Sono nato a Ribùtino» è il titolo del primo (e lui dice unico) libro del torentinate Guido Vicomandi. Ribùtino è una contrada di Tolentino, dove l'ex insegnante di italiano e latino al liceo è nato nel 1942. «Ho messo insieme i ricordi -

spiega -. I miei familiari se ne sono andati nel giro di pochi anni e io sono rimasto solo. Così, prima di andarmene anch'io, desideravo parlare di quel mondo, dell'epica contadina, lasciando una traccia». Il volume, uscito circa tre settimane fa e in vendita alla Bottega del Libro di via della Pace, sta riscuotendo un buon risultato. Eppure Vicomandi non voleva nemmeno pubblicarlo. «Pensa-



vo restasse in famiglia - dice -. Il diario copre un arco di 16 anni. Racconta di Ribùtino, delle vite di parenti e vicini, al di là e al di qua del Ponte del Diavolo, dal quartiere Fondaccio con le sue cantine, San Nicola e piazza alla contrada». «I ricordi della vita civile - si legge nel libro - possono contribuire a ricostruire vicende individuali e collettive, che altrimenti rimarrebbero ignorate».

Shoah, il figlio di Perlasca incontra gli studenti

Macerata: seminari, cerimonie e concerti in occasione del Giorno della memoria

MACERATA celebra il Giorno della memoria con il figlio di Giorgio Perlasca, concerti e incontri per gli studenti e non solo. Il giorno della memoria, il 27 gennaio, è stato istituito nel 2000 per non dimenticare, come elenca la legge 211, «la Shoah, lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che si sono opposti e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati». Molte le iniziative messe in campo dall'assessorato alla cultura del Comune con la Prefettura, l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea Morbiducci, la compagnia teatrale Calabresi, l'Ufficio scolastico, l'Anpi e le scuole cittadine.

Il programma prenderà il via martedì dalle 9 alle 11 al teatro Don Bosco con «Parole vive - Perlasca. Il silenzio del giusto», un incontro con Franco Perlasca e Luciana Amadio, figlio e nuora di Giorgio Perlasca, l'uomo che riuscì a salvare dallo sterminio migliaia di ungheresi a Budapest. L'incontro propone agli studenti dei licei classico e scientifico e dell'istituto commerciale un filmato con stralci dell'intervista rilasciata da Giorgio Perlasca al Museo dell'Olocausto di Washington. L'iniziativa è organizzata con la Fondazione Giorgio Perlasca e la compagnia Calabresi. Nell'occasione il prefetto Iolanda Rolli consegnerà l'onorificenza ai congiunti di Giovanni Renna, insignito della Medaglia d'onore riservata agli italiani deportati nei lager nazisti.

Il 24 dalle 16 alle 19, in biblioteca seminario su Shoah, fascismo e razzismo, con Paolo Pezzino, presidente dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, e Gianluca Gabrielli, studioso di razzismo fascista e colonialismo italiano. L'iniziativa è curata dall'Isrec. Il 29, l'Anpi e l'Isrec invitano la



TESTIMONE Franco Perlasca parlerà di suo padre Giorgio

cittadinanza alle 11 alla Terrazza dei Popoli, dove saranno ripiantate 20 rose bianche in ricordo di altrettanti bambini ebrei, deportati da Italia, Francia, Olanda, Polonia e Slovacchia prima ad Auschwitz-Birkenau, poi nel campo di concentramento di Neuengamme (Amburgo), dove divennero vitti-

FIORI

Alla Terrazza dei Popoli saranno ripiantate le rose per i bambini deportati

me degli esperimenti medici e della brutalità de Terzo Reich.

SONO inoltre previste due lezioni/laboratorio, la prima su «Campi di concentramento in provincia di Macerata»: Annalisa Cegna dell'Isrec ricostruirà le storie delle donne e degli uomini che, durante la Seconda guerra mondiale, sono stati internati nei campi

di Urbisaglia, Sfrozacosta e Treia e altri centri del Maceratese. La seconda lezione, «Ad Auschwitz c'era un'orchestra», sarà invece a cura di Francesco Rocchetti sempre dell'Isrec. Si tratta di un incontro storico - musicale raccontato attraverso l'ascolto e la lettura di alcuni autori, tra cui Primo Levi e Fania Fénelon, la proiezione di parti di film, di documentari e testimonianze di sopravvissuti. Il Convitto, con l'associazione musicale Appassionata, ha invece organizzato un concerto per il 24 alle 10 nell'aula magna dell'Istituto. Si esibirà il giovane pianista Leonardo Colafelice, che suonerà il «Rondò a capriccio» di Mendelssohn e il primo dei Klavierstücke di Schönberg, autori banditi dal nazismo in quanto ebrei. La professoressa Meschini, vice-presidente dell'Amnig, terrà una relazione sulla Shoah. Sono invitati gli studenti del Convitto, dell'istituto tecnico agrario, dell'istituto professionale, del liceo classico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLENTINO MUSICA, DANZA E DIVERTIMENTO

Arriva Mortimer Circus Spettacolo puro al Politeama



MUSICA e circo. Ed è spettacolo puro, giovedì 31 alle 21.30 al Politeama di Tolentino con «Mortimer Circus». Protagonisti i «Mortimer Mc Grave», la band celto/rockettaria più acclamata, e gli artisti del circo Takimiri: ballerine gitanne, lanciatori di coltelli, funamboli, contorsionisti, angeli in volo per uno show dalle mille sorprese dove sul palco, con i Mortimer, si esibiranno «Lorenzo Pipe Band» e «Ghe Stapo Mi Brass Band». Si chiude col botto, con una produzione targata Montelago Celtic Festival, la seconda stagione di Epicentro/Terremoto culturale, il progetto di Arte Nomade con i Comuni, le associazioni e i festival delle Marche e la partecipazione di Legambiente. Escursioni a piedi, enogastronomia, animazioni, convegni, libri, concerti: in marcia dal 2017 attraverso le montagne e le vallate del cratere, la carovana di Epicentro ha portato cultura e divertimento. Un impegno che è valso a Maurizio Serafini e a Luciano Monceri la Targa per la musica tradizionale assegnata di recente dalla Regione Umbria in occasione del premio Rosa dell'Umbria, a corollario di un successo, il Montelago Celtic Festival, che si rinnova da 16 anni. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

